

Adunanza del 27 marzo 1929

Presiede il Presidente, Senatore Gatti.

Sono presenti i Consiglieri Scodnik, Direttore Generale, Amoroso, Contarini, Ferrarini Pallavicino, Mastromattei, Garbasso, Petrelli, Rosmini e Rostoni; ed i Sindaci Cerese, Marinelli e Rossi. È giustificata l'assenza del Consigliere Cippico.

Aperta l'adunanza, il Consigliere Segretario dà lettura del verbale della precedente adunanza, tenuta il 16 febbraio u.s. che è approvato senza osservazioni.

Si procede quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno.

I - Comunicazioni -

a - Produzione -

Il Direttore Generale riferisce sull'andamento della produzione, comunicando che fino a tutto il 20 marzo corrente erano state presentate 16.651 proposte, per L. 361.622.950 di capitale da as-

sicurare, cifra che eccede per L. 991.804 quella della produzione presentata nel corrispondente periodo dello scorso esercizio.

6 - Rappresentanza dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni nel Consiglio dello Istituto per il credito navale -

Il Direttore Generale ricorda che con Decreto legge del 5 luglio 1928, convertito in legge il 25 dicembre successivo, fu costituito lo "Istituto per il credito navale", col capitale di dieci milioni a formare il quale, insieme con altri Enti, fu chiamato anche il nostro Istituto. Con deliberazione 29 ottobre 1928 del Consiglio di Amministrazione fu autorizzata la partecipazione alla formazione del detto capitale per la somma di cinque milioni, o per quella maggiore che potesse essere stabilita d'accordo col R. Governo e con gli altri Enti partecipanti. La partecipazione di cinque milioni fu poi definitivamente sta-

bilita nella Assemblea tenuta l'11 dicembre 1928 dai rappresentanti degli Enti sottoscrittori, per la stipulazione dell'atto costitutivo dello Istituto predetto; e fin dal febbraio scorso si e da parte nostra provveduto al versamento presso la Banca d'Italia dei tre decimi della quota di capitale sottoscritto. L'Assemblea degli Enti partecipanti fu poi riconvocata per il 14 corrente per la nomina del Consiglio di Amministrazione, ed ha proceduto alla nomina del Consiglio, chiamando a farne parte in rappresentanza dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni l'On. nostro Presidente, Senatore Gatti.

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale.

II. Operazioni finanziarie.

Il Presidente avverte che, nella sua adunanza di oggi, il Comitato permanente ha ritenuto che non fossero da prendere in considerazione alcune richieste

di finanziamento di attuazione non immediata, ispirandosi al criterio di massima che per non aggravare la situazione attuale degli impegni dello Istituto, sia opportuno non deliberare operazioni a scadenza lontana, ed incerta; ma aspettare, per assumere nuovi impegni, che sia prossimo e preciso il tempo delle relative erogazioni.

Invita quindi il Direttore Generale a riferire su quelle proposte che il Comitato permanente ha deliberato di presentare allo esame del Consiglio di Amministrazione.

a. - Acquisto di annualità statali afferenti la costruzione del canale navigabile Pisa - Livorno -

Il Direttore Generale riferisce che la ditta Laverio Parisi, concessionaria dei lavori di costruzione del quinto tronco del Canale navigabile Pisa - Livorno, per lo importo di L. 6.415.000, ha proposto al nostro Istituto lo acquisto delle trenta annualità anticipate con le quali tale

importo le sarà corrisposto dallo Stato.

L'operazione, consentita dalla legge, è pienamente garantita perché il pagamento dei certificati avviene soltanto dopo che la cessione di essi sia stata riconosciuta dai Ministri dei Lavori pubblici e delle Finanze, i quali devono impegnarsi a corrispondere al cessionario le relative annualità, che rimangono dovute anche in caso di revoca della concessione dei lavori. La Commissione Finanziaria ha espresso parere favorevole alla operazione nella sua adunanza del 19 ottobre u. s. Nei riguardi del saggio d'interesse da adottare, il Direttore Generale osserva che l'art. 14 della convenzione stipulata fra la ditta Parisi ed il Ministero dei Lavori pubblici stabilisce che il saggio da applicarsi dallo Stato per il computo della annualità sarà quello stabilito per i mutui ordinari della Cassa Depositi e Prestiti nell'anno della liquidazione, aumentato dell'1 per cento. In relazione a ciò, le liquidazioni che verranno effettuate nel 1929 saranno cal-

colate al saggio del 4.25%, mentre quelle da effettuare nel 1930 dovranno calcolarsi sulla base del saggio che, alla fine del corrente anno, sarà stabilito per le operazioni che la Cassa depositi e prestiti farà nel 1930. Pertanto lo acquisto delle annualità da parte dello Istituto dovrebbe effettuarsi allo stesso saggio adottato dallo Stato.

Il Comitato permanente, nella sua adunanza del 27 marzo corrente ha deliberato di presentare la richiesta della ditta Parisi al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole, nella intesa:

a) che il saggio di interesse sia ^{da} determinare nella misura del 4% annuo; b) che sia richiesto, a cura della Direzione Generale, il preventivo assenso della "Associazione Nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione", presieduta dall'On. De Stefani; presumendosi che lo importo della operazione proposta deva essere compreso nella somma di 50 milioni già assegnata dallo Istituto, per il 1929, per lo acquisto di annualità statali relative ad opere ed imprese

designate dalla detta Associazione).

Il Consiglio,
 preso atto della relazione del Direttore Generale e del parere del Comitato permanente,

delibera di autorizzare lo acquisto, al saggio del 4%, delle annualità statali dovute alla Ditta Laverio Parisi per la costruzione del quinto tronco del canale navigabile da Pisa a Livorno, purché il relativo importo sia imputabile alla somma di 50 milioni già assegnata dallo Istituto per il finanziamento di opere designate dalla "Associazione fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione".

b. Richiesta della Società immobiliare Benana per l'accollo del mutuo Cavazza Frank.

Il Direttore Generale ricorda come lo Istituto, creditore per un mutuo ipotecario di L. 500.000 concesso alla signora Elsa Cavazza Frank di Bologna, espropria-

a suo carico uno immobile denominato "Villa Meszaratta", situato in quella città. Nella procedura d'incasso rimaso aggiudicatario dello stabile la "Società immobiliare Penana", per il prezzo di L. 95.000, che cuopre completamente il credito dello Istituto. La Società stessa ha ora chiesto allo Istituto di voler mantenere il mutuo su l'immobile, dichiarandosi pronta a versare gli arretrati e lo importo delle spese giudiziali e stragiudiziali da noi sostenute. Ma il Direttore Generale osserva che quella Società, costituita nel novembre scorso col modesto capitale di L. 60.000, non ha altro capitale che lo immobile di cui si tratta: sembra dunque evidente che, nel costituirsi, essa abbia inteso di profittare per lo acquisto delle vantaggiose condizioni della procedura d'incanto, calcolando su l'utile ritraibile dalla rivendita dello immobile, che può effettuarsi senza spese con la semplice cessione delle azioni. E l'Istituto, mantenendo il mutuo, potrebbe trovarsi ad avere di fronte debito

ri che non offrono le volute garanzie personali, mentre la garanzia reale su lo immobile, dato il suo carattere di villa signorile, potrebbe in seguito avere un valore ridotto.

Per queste considerazioni, il Comitato permanente, nella sua adunanza del 27 marzo corrente, ha espresso parere contrario al mantenimento del mutuo.

Il Consiglio,

Udita la relazione del Direttore Generale,

preso atto del parere del Comitato permanente,

delibera di non accogliere la richiesta della "Società immobiliare Benana", per il mantenimento del mutuo sulla "villa Mettharatta",.

∴

e. Proposta di costruzione di uno edificio per l'Azienda polizze dei combattenti.

Il Presidente ricorda come da tempo si sia cercato invano di risolvere il pro-

blema di una conveniente sistemazione
 per l'Archivio delle polizze dei combattenti,
 si, per la quale si spendono ora L.219.000
 di affitti, in base ai nuovi contratti,
 oltre varie decine di migliaia di lire
 per manutenzioni varie, richieste dallo
 stato vetusto dell'immobile di via del
 Babuino. Ora la Direzione dello Istituto
 Nazionale immobiliare ha presentato una
 proposta, su la quale si è pronunciato fa-
 vorvolmente il nostro Comitato permanen-
 te nella sua adunanza, del 19 marzo corr.
 Si tratterebbe di sistemare la detta Archi-
 va, mediante la apposita costruzione
 di uno edificio, in località prossima
 alla sede del nostro Istituto, e precisa-
 mente in una zona compresa nell'angolo
 tra il Corso d'Italia e la via Po.

Ciò premesso, il Presidente invita
 l'ingegnere Cipriani, Direttore Generale
 dello Istituto Nazionale immobiliare,
 ad intervenire alla adunanza, per da-
 re schiarimenti sul progetto di cui si
 tratta.

L'ingegnere Cipriani riferisce che il terreno offertoci, con accesso dalla via Po e dal Corso d'Italia, ha una superficie di mq. 2850 circa. Su di esso, è progettata la costruzione di due edifici, uno anteriore, su la via Po, da destinare all'Albergo delle polizie dei combattenti, e l'altro posteriore da adibirsi in parte ad appartamenti, in parte ad uffici a disposizione del nostro Istituto, per i servizi del quale esso potrebbe in seguito costituire una efficace riserva di locali. I due edifici sarebbero congiunti da un passaggio coperto, non essendo possibile creare uno edificio unico, perchè su la zona non possono erigersi che palazzine.

La cubatura dello edificio su via Po ascenderebbe a mc. 17.234,14, e quella dello edificio posteriore a mc. 18.460: in complesso circa mc. 35.694.

La proposta è presentata dallo ingegnere Giovannozzi il quale offre all'Istituto il complesso delle costruzioni e del terreno per la somma di L. 2.683.807, al netto di qualsiasi onere per lo Istituto sia per le

spese di trapasso che egli sostenerebbe in proprio, sia per la decorazione speciale della facciata di via Po.

Il Comitato tecnico ha espresso in massima parere favorevole per la costruzione di tali edifici, riservandosi di determinare in via definitiva e dettagli tecnici, il capitolato di appalto e la ripartizione della spesa tra il costo del terreno e quello delle costruzioni, ritenendo che in sede di trattative si possa conseguire qualche riduzione della cifra indicata.

Udite le comunicazioni del Presidente,

preso atto della relazione dello ingegnere Cipriani e del parere favorevole del Comitato tecnico e del Comitato permanente,

dopo opportuna discussione,

il Consiglio delibera di approvare lo acquisto del terreno e la proposta costruzione dei due edifici, affidandone la attuazione allo Istituto Nazionale immobili

liani; ed autorizza il Direttore Generale
 Gr. Uff. Enrico Scodnik a concludere le
 trattative con l'ingegnere Giovannotti,
 d'accordo con l'ingegnere Cipriani, pro-
 curando di ottenere qualche migliora-
 mento sul prezzo globale preventivato di
 L. 683.807. -

D. Terreno su la via S. Basilio.

Inviato dal Presidente, l'ingegnere
 Cipriani, Direttore dello Istituto Nazionale
 le immobiliare, informa il Consiglio
 della convenienza che avrebbe il nostro
 Istituto ad acquistare un terreno situato
 dietro la propria sede, su la via San Ba-
 silio, all'angolo con la via Lucullo, per
 assicurarsi la comodità di una futura
 estensione dei propri uffici. Essendosi
 avuta notizia che in questi ultimi tempi
 tale terreno è stato attivamente richiesto
 da vari Enti e persone, sarebbe opportuno
 stringere le trattative. La superficie del
 terreno è di circa mq. 1.233, con fronte
 di circa m. 40 su la via Lucullo, e 54
 su la via S. Basilio. Il prezzo oggi richie-

sto è di L. 2.000.000, pari a circa L. 1570 al mq. L'Ing. Cipriani ritiene però non improbabile che tale cifra possa essere ridotta intorno a L. 1.800.000. Il Comitato tecnico ha espresso, in linea generale, parere favorevole, riservandosi di trattare col Governatorato per il migliore sfruttamento dell'area.

Il Consiglio,
 preso atto delle comunicazioni del
 lo Ing. Cipriani,
 autorizza il Direttore Generale
 Sr. Uff. Evnicio Scodnik a procedere, d'accordo con l'Ing. Cipriani, alle trattative per lo acquisto del terreno di via San Basilio.

III. Organizzazione - a - Sistemazione della Agenzia Generale di Messina -

Il Direttore Generale ricorda che il Consiglio, nella sua adunanza del 16 febbraio scorso, prendeva atto delle dimissioni del cav. Giuseppe Marcianti Corsi,

Triodi, Agente Generale dello Istituto a Messina, approvando la nomina del successore in persona del cav. Giuseppe Vaccaro Marcianti, già Capo della organizzazione nella Agenzia Generale di Roma.

Egli ritiene ora opportuno comunicare che la consegna della Agenzia Generale di Messina al nuovo titolare è stata finalmente effettuata, chiudendo, si così, pacificamente, una laboriosa e delicata pratica, protrattasi per alcuni mesi, la cui soluzione si presentava particolarmente difficile in quanto, mentre le dimissioni del cav. Marcianti Triodi, date in sue precarie condizioni di salute, erano sollecitate dalla Amministrazione nello interesse dello Istituto, occorre, d'altra parte, tener presente che un provvedimento il quale avesse esonerato puramente e semplicemente il Marcianti dalla carica per l'anzidetto motivo, avrebbe potuto provocare ripercussioni non desiderabili nel corpo degli Agenti Generali, dato che il Marcianti è stato fin dal 1913 nostro apprezzato rappresentante per

Messina.

La liquidazione del Marcianti è avvenuta concedendogli, a titolo puramente onorifico, la nomina a Commissario di propaganda dello Istituto presso la Società Generale, e corrispondendogli per una volta tanto la somma di L. 130.000 comprensiva così della quota di valorizzazione portafoglio facente carico allo Istituto, come di un compenso a calcolo a titolo di premio per la produzione conseguita nel decorso esercizio.

Il nuovo Agente cav. Vaccaro si è assunto l'impegno di corrispondere al suo predecessore L. 40.000 per quota valorizzazione portafoglio a suo carico, e, L. 100.000 per rilievo di mobili, macchine, impianti, ecc. costituenti lo arredamento della Agenzia. Tale somma è stata al Vaccaro anticipata dallo Istituto; ed egli la restituirà in cinque anni, con garanzia sulla propria cauzione di lire 50.000 e sullo arredamento dell'Agenzia per L. 100.000; sui premi di produzione di ciascun anno, ed eventualmente

sulle provvigioni a maturare e su qualunque altra somma gli fosse dovuta a qualsiasi titolo ed in ogni momento dalla Direzione Generale.

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale.

6. Agenzia Generale di Napoli.

Il Direttore Generale comunica che, secondo le direttive già approvate dal Consiglio, si ritiene ormai opportuno di considerare chiuso anche per l'Agenzia Generale di Napoli il periodo di gestione economica, per riconcederla in appalto. La produzione ordinaria perfezionata, che nel 1916 aveva raggiunto la cifra di L. 41.000.000, fu di L. 62.000.000 nel 1917 e di L. 69.000.000 nel 1918.

Per ineluttabili vicende di organizzazione si è dovuto più volte procedere al cambiamento del reggente; e tali cambiamenti non hanno certo agevolato il definitivo attestamento dell'Agenzia, né favorito lo ulteriore svolgimento del lavoro di

produzione. Si avrebbe oggi la possibilità di una buona concessione dell'Agenzia, scegliendo fra diverse domande già pervenute, alcune delle quali assai apprezzabili. Prima però di procedere a tale scelta, il Direttore Generale propone che sia deliberato in via di massima il cambiamento di regime della Agenzia.

Il Consiglio,

Udite le comunicazioni del Direttore Generale e la sua proposta,

Preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato permanente in adunanza del 27 marzo corrente,

delibera che per l'Agenzia Generale di Napoli sia ripristinato il regime normale della concessione in appalto.

IV. Personale.

a - Integramento della pensione della vedova del Gr. Uff. Carlo Cocci.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Ricordato che, in base alla deliberazione 26 maggio 1927 del precedente Consiglio di Amministrazione, lo Istituto corrispondeva al Gr. Uff. Dott. Carlo Cocci, già Direttore Generale dello Istituto medesimo, la somma annua di L. 6.000 a titolo di integrazione della pensione assegnatagli dallo Stato;

Tenuto presente che, in seguito alla morte del Gr. Uff. Carlo Cocci, avvenuta il 29 dicembre u.s., la vedova di lui, signora Olimpia Marzano, ha chiesto che lo Istituto voglia liquidarle la integrazione della pensione di reversibilità;

Tenuto conto che la pratica di liquidazione del Gr. Uff. Dott. Cocci fu sempre considerata con particolare riguardo, e col proposito di integrare la quota parte di pensione che lo Stato gli avesse liquidato in meno per il periodo di tempo trascorso alla Direzione di questa Azienda;

Su proposta del Direttore Generale, in conformità del parere favorevole, espresso dal Comitato permanente in

adunanza del 27 marzo corrente;

Il Consiglio delibera di autorizzare lo accoglimento della domanda della signora Olimpia Marzano ved. Corci, corrispondendole la somma annua di L. 3330, pari alla metà della quota integrativa che lo Istituto pagava al defunto.

∴

b. Dimissioni di due applicate per matrimonio.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

preso atto del parere favorevole espresso il 27 marzo corr. dal Comitato permanente,

Il Consiglio delibera di accettare le dimissioni delle applicate signorine Bottini Anna e Ferroni Mercedes, che devono contrarre matrimonio, autorizzando a loro favore la corrispondenza della indennità prevista dagli art. 42 e 46 del Regolamento interno, nei termini e nella misura stabilita dal Regolamento stesso.

∴



c. Trattamento di invalidità al
Sig. Guido Baccelli.

Udite le comunicazioni del Direttore
Generale;

Considerato che il segretario liquor
Guido Baccelli, assunto presso l'Istituto nel
settembre 1914 trovandosi in condizioni
di salute tali che non gli consentono
di attendere ad alcuna occupazione, ha
chiesto che gli sia riconosciuto lo stato
di invalidità ai sensi dell'art. 55 del Re-
golamento interno e che gli sia accorda-
ta, una volta tanto, la somma di lire
30.000 per sopprimere alle risentite spese
occorrenti per una conveniente cura;

Ritenuto che il Baccelli, giusta l'art. 25
del Regolamento interno, potrebbe rimane-
re assente sei mesi con la intera retribu-
zione, ed altri sei mesi con metà della
retribuzione, chiedendo infine il riconosci-
mento dello stato di invalidità; e che
quindi conviene anche alla Amministra-
zione assecondare la sua richiesta;

Preso atto del parere favorevole espres-
so dalla Commissione consultiva del perso-

male, e di quello, anch'esso favorevole, del
 espresso il 27 marzo corrente dal Comita-
 to Permanente;

Il Consiglio delibera di autoriz-
 zare a favore del sig. Guido Bacelli il
 riconoscimento dello stato di invalidità
 col diritto a 18 trentesimi dello stipen-
 dio puro in relazione agli anni di ser-
 vizio, nonché la concessione della soma-
 ma di L. 20.000 a titolo di sussidio.

V- Varie.

a. Esonero dal premio per le po-
 litte popolari a favore degli assicura-
 ti con prole numerosa -

Riferendosi alle comunicazioni fat-
 te al Consiglio nella precedente adunan-
 za del 16 febbraio u.s. il Direttore Ge-
 nerale, d'accordo col Consigliere An-
 noso, propone che il provvedimento di
 carattere demografico a favore dei sotto-
 scrittori di politte popolari che abbiano
 prole numerosa si concreti nel modo
 seguente: Saranno esonerati dallo ulte-
 riore pagamento del premio per la re-

sidua durata del contratto quegli assicurati che durante il periodo contrattuale avranno avuto sei figli. Alla nascita del sesto figlio (vitale) i cinque precedentemente nati dovranno essere ancora in vita.

Il Direttore Generale avverte che il Comitato permanente ha espresso al riguardo parere favorevole nella sua adunanza del 19 marzo corr.; ed osserva che sebbene, per la mancanza di statistiche esatte non si possa valutare esattamente la portata finanziaria del provvedimento, e da presumere, secondo il parere dell'Ufficio tecnico, che essa non raggiungerà il 2% dell'ammontare dei premi. In tale misura saranno fatti accantonamenti fino dai primi anni per costituire uno apposito fondo di copertura, sebbene appaia evidente che non si tratta di una prestazione industriale a cui facciano riscontro quote di margine tecnicamente determinate, ma che il provvedimento rappresenta il contributo della nostra Azienda nella intensa opera di progredendo che il regime va svolgendo con mezzi economici e morali per l'incremento

della natalità.

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale, approvando il provvedimento proposto.

°°

b. Impegni e premi di produzione per l'esercizio 1929 -

Il Direttore Generale riferisce sul programma studiato per la assegnazione dei premi di produzione per l'esercizio 1929, tanto per la produzione ordinaria, quanto per la produzione popolare:

Egli avverte che, per ciò che si riferisce alla produzione ordinaria, le basi di assegnazione dei premi coincidono, in massima, con quelle adottate nel precedente esercizio, con la tendenza però ad accentuare i provvedimenti intesi a promuovere la conservazione ed il miglioramento del portafoglio.

Anche gli impegni minimi di produzione sono stati oggetto di particolare revisione, sia per tener conto dei recenti mutamenti territoriali, sia in generale

per meglio proporcionare le cifre dello im-
pegno alla potenzialità delle zone ed alle
condizioni di bilancio interno delle singole
Agenzie.

I principali nuovi criteri adottati
nella determinazione dei premi consisto-
no: 1° nella sostituzione dei premi a
percentuale con premi a cifra fissa
per i primi due scatti di produzione
presumibilmente raggiungibili senza
eccessivo sforzo dalla generalità delle
Agenzie; 2° nella diminuzione del
premio di 1° grado con conseguente au-
mento del premio di 2° grado, in modo
da aumentare la spinta al conseguimen-
to di questo secondo scatto senza accresce-
re l'onere globale per lo Istituto; 3° nel
considerare come produzione perfezionata
soltanto quella su cui sia stato paga-
to un semestre, anziché un trimestre,
di premio; 4° nel sensibile miglioramen-
to della sopraprovvigione su l'incremento
del portafoglio per le Agenzie che prove-
ranno di saper garantire la buona conser-
vazione dei contratti nel secondo anno

di durata.

Il Direttore Generale presenta ed illustra un elenco che riassume le cifre di dettaglio relative alla determinazione degli impegni minimi ed alla assegnazione dei premi per ogni Agenzia Generale. Avverte che la sovrapprovvisione su l'incremento del portafoglio rimane immutata nella percentuale base del 7%. Ove però, per una determinata Agenzia, la percentuale di conservazione dei contratti perfezionati nel precedente esercizio 1928 raggiunga alla fine del secondo anno di durata l'80%, la percentuale base della sovrapprovvisione sarà elevata all'8%, e questa salirà al 9% se la percentuale base di conservazione raggiungerà l'85%.

Gli accertamenti per determinare le percentuali di conservazione saranno effettuati dalla Direzione Generale alla fine del mese di aprile 1930.

Rimane invariata la condizione per cui la settima parte dei premi complessivamente liquidati alle singole

Agenzie deve essere suddivisa fra i dipendenti collaboratori che più si saranno distinti.

Riassumendo, il Direttore Generale fa rilevare come il preventivo di spesa, riferito ad una produzione prevista di L. 1.500.000.000 corrisponda a lire 5.541.000, mentre per la stessa cifra di produzione la spesa fu nel 1935 di L. 5.970.875, donde la previsione di una economia di L. 429.875. Questa somma dovrà considerarsi come uno speciale fondo di riserva al quale attingere, in parte per eventuali oneri superiori al previsto derivanti dalla applicazione delle nuove percentuali di sovrapprovvigione, ed in parte per rendere possibili maggiori provvedimenti a favore del personale addetto alla produzione nelle diverse Agenzie Generali.

Passando poi alla produzione polo-
lare, il Direttore Generale spiega come per ciascuna Agenzia si sia stabilito un impegno di produzione proporzionato al minimo imposto per la produzione ordina-

ria: il minimo può variare, a giudizio della Direzione, dal 10 al 12% di quello ordinario, secondo le condizioni di svolgimento del lavoro delle diverse Agenzie.

I premi di produzione per questo ramo sono distinti da quelli assegnati per la produzione ordinaria; ma il diritto alla totalità dei premi assegnati a quest'ultima è subordinato al conseguimento del minimo stabilito per le assicurazioni popolari, nel senso che il mancato raggiungimento di questo porta alla decurtazione del 20% sui premi eventualmente spettanti per la produzione ordinaria. Peraltro, la produzione popolare eccedente il minimo sarà, ove occorra, ritenuta utile per il raggiungimento del minimo ordinario, e quindi per la assegnazione del premio ordinario di primo grado.

Alle Agenzie che al 31 dicembre 1929 avranno raggiunto il minimo della produzione popolare sarà corrisposto un premio pari al 1% dello incremento incassi del portafoglio popolari. Il premio

salirà al 10% ove la produzione ecceda del 50% il minimo; al 12.50% se la produzione raggiungerà il doppio del minimo, ed al 15% se la produzione sarà pari a due volte e mezzo il minimo. Alle Agenzie che raggiungeranno il minimo di produzione popolare sarà inoltre concesso l'abbuono dei saldi a debito derivanti dalle convenzioni stipulate per la raccolta degli affari nel 1926 e nel 1927.

Per produzione perfezionata si intenderà quella raccolta nel 1929 e in vigore al 31 marzo 1930, con un minimo di 3 mensilità versate per la produzione raccolta nell'ultimo trimestre dello esercizio. Le collettive saranno computate, pel raggiungimento del minimo, per metà del capitale assicurato, ma i relativi incassi saranno computati per intero nella determinazione dello incremento del portafoglio. La Direzione si riserva però di derogare a tale norma per le collettive concluse a condizioni speciali.

Infine, come pel 1928, la Direzione corrisponderà uno speciale compenso agli

elementi di produzione nominati dalle Agenzie per la produzione ordinaria, in quali sia stato imposto anche l'obbligo della produzione popolare; e lo stesso compenso spetterà ai produttori addetti esclusivamente alle assicurazioni popolari purché raggiungano il minimo loro assegnato. Lo speciale compenso è determinato in misura del 5% dei premi incassati per la produzione perfezionata nell'esercizio.

Il Direttore Generale conclude osservando che per la produzione popolare non ha forse molta importanza determinare in cifra assoluta un preventivo dei premi che si liquideranno a favore della Agenzia, essendo essi fissati in percentuale dello incremento degli incassi. Tuttavia si può prevedere che se si raggiunge, se una produzione utile di 150 milioni, con uno incremento incassi di 5 milioni, ed una percentuale media di extra provvigioni del 10%. l'onere complessivo ammonterebbe a circa mezzo milione, cui dovrebbero aggiungersi circa 350 mila lire

per fronteggiare l'onere relativo allo specifico
 le compenso promesso ai produttori.
 Ad ogni modo, la complessiva spesa di
 circa L. 850.000 così prevista non eccede i
 margini provvisori contenuti nelle tar-
 iffe delle assicurazioni popolari.

Il Consiglio,

Udita la relazione del Direttore Ge-
 nerale;

constatando come il piano da lui
 esposto sia ispirato specialmente al sano
 criterio di limitare le decadenze dei con-
 tratti, favorendo la conservazione del porta-
 foglio;

preso atto del parere favorevole espresso
 dal Comitato permanente in adunanza
 19 marzo corrente;

delibera di approvare il programma
 per gli impegni e i premi di produzione
 apprestato per l'esercizio 1929.

∴

c - Assicurazioni collettive -

Il Direttore Generale, nel presentare
 al Consiglio alcuni progetti di assicura-

sione collettiva sui quali il Comitato
 permanente ha espresso parere favorevole
 nella sua adunanza del 27 marzo corr.
 avverte che talvolta, per motivi di giu-
 stificata urgenza ed anche per proteg-
 giare lo intervento di Compagnie con-
 correnti, si presenta, per la Direzione
 Generale la necessità di affrettare la
 stipulazione di questa specie di contratti,
 senza attendere che le relative tariffe
 siano regolarmente approvate dal Consi-
 glio di Amministrazione al quale esse
 vengono presentate per la ratifica. In consi-
 derazione di tale eventualità, il Comitato
 permanente, nella sua adunanza del 27
 marzo, ha deliberato di proporre al Consi-
 glio di Amministrazione che suo delegato,
 il Consigliere prof. Amoroso ad esaminare,
 insieme col Direttore Generale, i singoli pro-
 getti di assicurazione collettiva, in modo
 che nei casi di urgenza si possa proce-
 dere alla stipulazione, salva la ratifica
 del Consiglio di Amministrazione;

Il Consiglio

Udite le comunicazioni del Direttore Generale e la sua relazione sui progetti presentati;

delibera di delegare al Consigliere Prof. Amoroso lo incarico proposto dal Comitato permanente;

ed approva i seguenti progetti di assicurazione collettiva, che saranno acquisiti agli atti, come allegati al verbale della odierna adunanza:

1.) Tariffa T.P. per l'assicurazione collettiva di impiegati dipendenti da Aziende private;

2.) Assicurazione collettiva per il trattamento di quiescenza del personale dipendente dal Municipio di Ciproli;

3.) Assicurazione collettiva di ricoverati presso lo Istituto dei trovatelli della provincia di Palermo;

4.) Assicurazione collettiva a favore degli scaricatori del porto di Siracusa associati alla Fratellanza di S. Sebastiano;

5° Assicurazione collettiva del personale
lo insegnante del R. Collegio Rotondi
di Gorla Minore (Milano).

Dopo di ciò il Presidente dichiara
sciolta l'adunanza.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario

Leopoldo

Catt